

Luce

La luce è materia più movimento spirito o fuoco, irradiante e dinamica, il magnetismo che è amore, ha natura statica. La Luce è la coscienza o “figlio” della Volontà e dell’Amore; la coscienza al centro e al suo interno si satura di luce scura: “*Chi guarda nella luce oscura di Shamballa*”.

La mente resta immersa nel campo di luce oscura della coscienza, per restarne sensibilizzata. La luce oscura del Proposito, nella mente diventa luce chiara, il campo intuitivo che illumina la mente. La forma pensiero costruita con l’amore o ragione pura è orientata dalla volontà, va ad illuminare il campo di luce scura della manifestazione dove prevale il buio dell’ignoranza, degli annebbiamenti. Alternativamente luce scura e luce chiara: prima viene attratto il modello o piano dall’alto. Tramite il vuoto nella coscienza, poi lo spazio viene riempito, luce chiara ed irradiato all’esterno nella luce oscura della manifestazione.

La materia per amore ascende, la luce irradia verso l’inferiore. Le energie di luce quando discendono producono stimolazione, quando ascendono producono trascendenza.

Il Piano si deve costruire con l’azione combinata di due energie complementari Luce e Amore e con l’energia della volontà sostanza, che agisce in modo geometrico.

Anche in geometria un piano è definito da due punti o centri, da tre punti non allineati.

Così “*Dio geometrizza*” e ogni energia acquisisce una forma, la quale viene ordinata da un numero Deva o Angelo. I numeri trascendenti o irrazionali, hanno la loro origine in un rapporto di grandezze geometriche quando rappresentati, sono un rapporto di numeri interi.

Gli Enti geometrici fondamentali esistono in virtù di energie e forze viventi che li alimentano. Ogni punto del Piano è sollecitato da due forze perpendicolari, cosicché il piano si definisce come l’insieme o la comunione infinita di tali punti. Amore e Luce hanno natura perpendicolare e complementare, diffuse nello spazio interagiscono, e dalla loro relazione costituiscono il piano dei sette elementi della coscienza. Quindi Amore e Luce sono le energie per poter costruire il cosmo dirette dalla volontà che fissa l’orientamento.

I sette centri dell’uomo o dei luminari sono spirali (o cicli) tracciati da sette enti geometrici fondamentali: il punto centrale, il cerchio (o circonferenza), il triangolo, il quadrato, il pentagono, l’esagono e il disegno complessivo (del triangolo, quadrato, esagono, ettagono, ottagono, decagono, dodecaedro).

Il punto centrale è l’origine e la fine; la forma del punto come $O = \text{“origo”}$ Principio, Origine.

La tensione del punto è sempre concentrica, cresce fuori da se stesso per relativa diminuzione della sua tensione concentrica, e dà origine ad una nuova entità la retta (il cerchio).

Gli esseri viventi sono tutti in continuo reale movimento il cui principio è la struttura concentrica, secondo il principio dello sviluppo graduale dal centro. Nella pianta la crescita avviene dal centro del seme; nel regno minerale la crescita avviene attorno al reticolo cristallino. Nel regno umano attorno al cuore, centro vitale, da dove si spande per coesione di cellule. Il bene di un popolo si plasma attorno ad un singolo individuo. Quella sintesi manifesta solo il potere della Gerarchia. Essa sceglie un punto focale su cui dirigere la corrente. Inoltre una personalità di tale spicco ha un suo fuoco che facilita la comunione.

L’autorità è un potere necessario come legame del congegno del fuoco. Il sole si espande dal punto centrale, il sole spirituale o magnete cosmico. Il punto focale o nucleo viene costruito prima della periferia. Ogni cerchio dà per scontato il suo centro. La periferia cresce in proporzione alla crescita del punto focale. Ovunque appare il punto focale là si forma la circonferenza o periferia.

Il cerchio esprime le infinite qualità del centro, conosciute come le dodici categorie zodiacali.

Il rapporto tra centro (Volontà) e circonferenza (Amore) stabilisce direzioni radiali lungo i quali l’energia va e viene. Ogni raggio è la Via – il Vettore che esprime tensione e una sola direzione, ma due versi: uno verso il centro, l’altro verso la periferia passando dal centro.

L’aspetto in comune dei due orientamenti o forze contrapposte è la convergenza al centro.

Il Maestro Tibetano nel Trattato del Fuoco Cosmico dice: *“Tutto quanto si manifesta è sferico, l’allineamento consiste nella comunicazione senza ostacoli tra il cuore della sfera e la periferia, ossia tra il limite d’influenza della volontà dinamica e il Centro.*

La sfera armillare è formata di anelli fissi e mobili in modo da rappresentare le principali orbite compiute dei moti del sole e dei pianeti. Il raggio divergente all’esterno rispetto all’immagine dei meridiani, convergente all’interno rispetto a quelle dei raggi.

La convergenza al centro va continuamente ricercata, non orientamenti privilegiati, nell’infinito, non c’è differenza tra verticale e orizzontale basta ruotare perché una direzione diventa un’altra e viceversa. Esiste soltanto la periferia e la profondità. La diagonale del quadrato può essere concepita come una specie di voltmetro, può tendere verso la verticale o l’orizzontale.

Il centro non ha direzione, il raggio in quel luogo sparisce, il raggio mediante il quale si percorre il viaggio interiore che porta verso il centro.